



Al Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca,
prof.ssa Stefania Giannini

Al Capo del Dipartimento
per la formazione superiore e per la ricerca-MIUR,
prof. Marco Mancini

Al presidente del CUN,
prof. Andrea Lenzi

Al Presidente dell'ANVUR,
Prof. Andrea Graziosi

Al Capo di Gabinetto – MIUR
Dott. Alessandro Fusacchia

Loro Sedi

Roma, 28 Novembre 2016

Negli ultimi anni i principali organi di rappresentanza accademica, scientifica e professionale della psicologia italiana – l'Associazione Italiana di Psicologia (AIP), la Conferenza della Psicologia Accademica (CPA, già Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Psicologia e dei Presidenti di Corso di Laurea in Psicologia), il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi (CNOP) - si sono a più riprese pronunciati circa la necessità di una riduzione del numero di accessi programmati per i Corsi di Studio in Psicologia (classe di laurea triennale L24 e classe di laurea magistrale LM/51).

Già nel 2012 l'AIP aveva segnalato a MIUR E CUN l'incongruenza tra la particolare complessità dell'iter necessario ad un'adeguata formazione degli psicologi e l'assegnazione dei Corsi di Studio che preparano a tale professione alla classe di maggiore numerosità (Gruppo D), classe con il più sfavorevole rapporto numerico fra discenti e docenti (Tabella 1, allegato C del D.M. 17/10). L'AIP aveva in tale occasione richiesto l'assegnazione di questi Corsi di Studio a classi di minore numerosità.

Ulteriori pronunciamenti in tal senso sono stati presentati dalla Conferenza dei Presidi e successivamente dalla CPA. Più recentemente, alle due organizzazioni accademiche si è aggiunto il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi: le tre organizzazioni congiuntamente hanno ribadito la necessità di ridurre la numerosità programmata come uno degli interventi chiave per la qualificazione della formazione universitaria in ambito psicologico, che prelude all'accesso riservato a una professione sanitaria.

Il percorso triennale L24 deve promuovere nei discenti conoscenze in tutti i settori della psicologia e fornire una solida base tecnica e metodologica; le successive lauree magistrali LM/51 devono assicurare attività formative volte allo sviluppo di competenze professionali da applicare in ambiti particolarmente delicati, che richiedono sempre il possesso di competenze relazionali e metodologiche complesse. In ragione di ciò, le attività di tirocinio curriculare e post lauream sono fondamentali per la preparazione di professionisti capaci di agire sugli aspetti comportamentali, relazionali, cognitivi e affettivi della tutela e della promozione della salute e richiedono - in analogia con quanto stabilito per i corsi di laurea in medicina, delle professioni sanitarie o in scienze della formazione primaria - l'obbligatorietà della frequenza di attività pratiche guidate da svolgere anche in strutture assistenziali, formative e produttive esterne all'università.

Le predette caratteristiche del percorso formativo, ribadite a livello europeo dal sistema di accreditamento *Europsy*, sono evidentemente incompatibili con grandi numeri di allievi; richiedono dunque una classe di minore numerosità per i Corsi di Studio in psicologia.

Purtroppo, nonostante le motivate richieste e in assenza di confronti e concertazioni, il D.M. n. 47 su "Autovalutazione, Valutazione periodica e

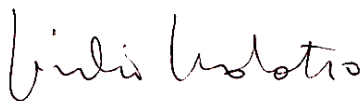
Accreditamento”, pubblicato del 30 gennaio 2013, nell’Allegato D ha mantenuto l’assegnazione dei Corsi di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche e dei Corsi di Laurea Magistrale in Psicologia alla classe D.

Con questa nota, CPA, AIP e CNOP vogliono ribadire la necessità di una riduzione della numerosità degli accessi, così da porre fine all’incongrua situazione per cui i Corsi di Studio per la formazione degli psicologi sono gli unici fra quelli attinenti alle professioni preposte alla tutela del diritto costituzionale alla salute ad essere assegnati alla classe D.

Prof. Fabio Lucidi – Presidente AIP



Prof. Giulio Vidotto – Presidente CPA



dott. Fulvio Giardina – Presidente CNOOP

